

## TESTIMONIANZE VEGLIA DEI GIOVANI 2018

“Per me la Veglia dei Giovani è stata un evento del tutto inedito! Credo di aver visto davvero raramente così tanti giovani riuniti in una Chiesa il mercoledì sera. Ma ciò che mi ha colpito non è stata tanto quell'immensa distesa di coetanei che avevo alle mie spalle, ma la partecipazione, la testimonianza di una Chiesa dal volto giovane e Gioioso: ho avuto la sensazione che nessuno fosse là per caso, ma che ciascuno avesse risposto ad un appello, ad un desiderio interiore che conduce all'“eccomi” simile a quello dei pastori. Credo che questa partecipazione così vivace possa ritenersi la risposta ad una Chiesa, quella di Padova, che ha saputo assumere un atteggiamento di ascolto e di accoglienza.

Il confronto con i coetanei, la contemplazione della Chiamata rivolta ai pastori, un coro festoso, la semplice presenza di tanti sacerdoti disponibili per le Confessioni hanno sicuramente reso questo momento magico e hanno contribuito a costruire per quella sera la mia “Betlemme”, luogo di incontro con Colui che mi Ama così tanto da farsi uomo.”

*Alice Tolin di Monteortone, 22 anni*

“Lasciarsi trasportare verso l'incontro col Signore, in un ambiente difficile da immaginare al giorno d'oggi come una chiesa piena di ragazzi di diverse età e parrocchie tutti uniti però, dalla voglia di coltivare la propria fede... Questa per me è stata la veglia agli eremitani.

Si è svolta per il quarto anno consecutivo, per me però è stata la prima veglia dei giovani, e l'ho affrontata con il mio gruppo giovanissimi insieme al quale, il prossimo 21 gennaio parteciperò alle GMG di Panama, ed è con questo pensiero con cui ho vissuto la veglia, ho cercato, grazie all'aiuto di Don Federico di immedesimarmi al meglio nella figura dei pastori che grazie alla chiamata degli angeli hanno lasciato le loro banali vite per mettersi in cammino verso il Signore.

La veglia è poi proseguita con il discorso del vescovo Claudio a noi giovani, ci ha fatto riflettere sul duplice significato della parola Orientati.... “Orientati” oppure “Oriéntati”? Ognuno la interpreta come preferisce, a me questo messaggio ha colpito davvero moltissimo, mi sono sentito chiamato a dare una svolta alla mia fede, ad orientarmi verso Gesù, a capire cosa Lui voglia da me.

Sento veramente che questa veglia mi ha aiutato a capire quanto importante sia avere qualcosa in cui credere, perché momenti come quelli di mercoledì sera non si trovano in altre occasioni se non quando si è tutti accomunati dall'amore verso Gesù.”

*Davide Carraro, 17 anni, parrocchia del Duomo di Piove*

“Qual è stata la tua Betlemme? Con questa domanda è entrata nel vivo la veglia dei giovani di mercoledì scorso, con una esperienza di condivisione della fede che ci ha fatto assaporare una dimensione nuova e purtroppo inusuale di relazione tra noi giovani. Una veglia ricca di novità, la prima dopo il sinodo dei giovani, ma che proprio di questa esperienza portava i segni: ha avuto il sapore di una normale rivoluzione nel solco tracciato dal sinodo, un momento di preghiera e di esperienza di fede forse più autentico di quelli vissuti negli anni passati. Molto intensa poi è stata la riflessione guidata da don Federico, che ci ha permesso di toccare con mano e scendere nel profondo del messaggio del vangelo letto durante la veglia, e allo stesso tempo di meditare personalmente alla ricerca di quell'orientamento che ha fatto da filo conduttore della serata. Orientamento che, come concluso poi dal Vescovo Claudio, ci guida verso la nostra Betlemme, quindi all'incontro con Dio, nella fiducia che anche se questa meta sembra difficilmente raggiungibile, è egli stesso per primo a credere in noi e a crederci capaci di affrontare le asperità che questo cammino presenta.”

*Francesco Lazzarini, 21 anni, di Boccon*